

istituire un organismo terzo di controllo che garantisca effettivamente tutti i cittadini dai disastri ambientali. (4-08547)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero delle attività produttive ha emanato nei mesi scorsi un bando per il cofinanziamento di iniziative a vantaggio dei consumatori;

tale bando prevede uno stanziamento di 24 milioni di euro —:

se le procedure relative al predetto bando si siano concluse;

se intenda rendere noto quali progetti sono stati finanziati;

quali siano gli enti che hanno proposto gli stessi;

quali verifiche e controlli siano stati messi in atto per verificare che i percettori dei finanziamenti fossero in possesso dei requisiti previsti nel bando e che i progetti siano stati effettivamente attuati.

(4-08538)

MARIOTTI, BORRELLI e CRISCI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 23, 24 e 25 dicembre 2003, per una normale e prevedibile nevicata, è stata interrotta l'erogazione dell'energia elettrica in una decina di Comuni appartenenti alla Comunità montana Medio Vastese in Provincia di Chieti;

la mancanza di energia elettrica ininterrottamente per un periodo così lungo ha causato gravissimi disagi alle popolazioni, in maggior numero composte da anziani, e danni ingenti alle attività commerciali che per far fronte alla maggiore

domanda per le festività natalizie avevano incrementato i rifornimenti di merci anche del tipo deperibili fuori dai frigoriferi;

i sindaci, i soli rimasti a presidiare questi territori montani, hanno avuto enormi difficoltà ad allertare gli operatori dell'ENEL che rispondevano solo attraverso le voci metalliche delle segreterie telefoniche e dopo esserci riusciti attraverso la Prefettura di Chieti hanno dovuto assistere impotenti ed esterrefatti ad interventi tardivi ed inadeguati da parte delle squadre dei manutentori mentre diventava difficile garantire l'ordine pubblico;

non è tollerabile che cittadini, operatori economici e amministratori locali delle zone interne e montane vengano maltrattati in questo modo da una società come l'ENEL che gestisce in regime di monopolio la distribuzione dell'energia elettrica. Questo oltre al danno rappresenta una beffa nei confronti di territori che sono da tempo siti di impianti di produzione di energia elettrica;

queste interruzioni sono sempre più frequenti per mancanza di manutenzione preventiva, di mancato investimento per ammodernare la rete distributiva e per la politica delle ristrutturazioni del personale che hanno portato a smantellare le unità di pronto intervento che una volta erano distribuiti sul territorio appunto tenendo conto delle intemperie di carattere naturale che interessano le zone montane nel periodo invernale —:

quali azioni intende intraprendere il Governo nei confronti dell'ENEL che ha interrotto per 3 giorni l'erogazione di un pubblico servizio senza alcun avviso del gestore della rete di trasmissione nazionale che è intervenuto su chiamata in ritardo ed in modo inadeguato nei confronti di tante comunità;

se intende attivarsi affinché il GRTN si accolli l'onere dei danni arrecati alle attività commerciali causati dalla interruzione della energia elettrica;

come e attraverso quali azioni ed iniziative il Governo attraverso il GRTN, farà in modo che situazioni di questo tipo non si verifichi mai più. (4-08545)

BELLOTTI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

dal 2 dicembre 2003, a seguito di una indagine della magistratura salernitana, lo stabilimento produttivo della Cpc spa, con sede in Castel San Giorgio, risulta fermo;

il gruppo Cpc spa occupa 79 persone a tempo indeterminato, più altri 30 dipendenti a tempo indeterminato tra le sedi di Marsiglia in Francia, Londra in Inghilterra e Sidney in Australia, a cui si aggiungono gli oltre 600 operai stagionali impiegati per la trasformazione del pomodoro nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, oltre ad un indotto che in media dà lavoro a circa 1.500 persone;

i dipendenti a seguito del blocco delle attività, come riportato dagli organi d'informazione, hanno percepito come ultimo stipendio quello relativo ad ottobre, essendo quello di novembre in pagamento il 5 dicembre 2003;

nonostante la crisi del settore conserviero, manifestatasi nel 1995 e tuttora persistente, la Cpc spa è riuscita a mantenere importanti quote di mercato specialmente sul mercato estero, facendo registrare, al 30 novembre 2003, vendite per un totale di oltre 30 milioni di euro;

a quanto si apprende dagli organi d'informazione, sarebbero in giacenza, all'interno dello stabilimento, prodotto lavorato per un valore di oltre 6 milioni di euro in attesa di poter essere ultimato e consegnato;

i dirigenti e le maestranze sono preoccupati che un eccessivo protrarsi del fermo delle attività produttive potrebbe non consentire l'effettuazione della pros-

sima campagna di trasformazione del pomodoro, con la conseguente perdita di importanti commesse estere;

la non effettuazione della prossima campagna di trasformazione del pomodoro causerebbe inevitabilmente una crisi economica finanziaria dell'azienda con la sicura perdita di posti di lavoro in un'area dal precario equilibrio socio economico e che, purtroppo, registra ancora tassi di disoccupazione tra i più alti del Mezzogiorno d'Italia —:

se siano a conoscenza della vicenda esposta;

se e quali provvedimenti, ciascuno per le rispettive competenze, ritengano urgente ed opportuno adottare al fine di tutelare le sorti dei lavoratori della CPC di Castel San Giorgio e del futuro di un'azienda dalle grandi potenzialità produttive. (4-08562)

CIRIELLI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come si apprende dagli organi d'informazione, gli operai del gruppo Cpc spa, con sede a Castel San Giorgio, sono in stato di agitazione perché dallo scorso 2 dicembre, a seguito di un'indagine della magistratura salernitana che interessa la proprietà della società, le attività produttive risultano bloccate;

la Cpc spa e le aziende del gruppo, attualmente hanno in forza 79 dipendenti a tempo indeterminato, a cui vanno aggiunti altri 30 dipendenti a tempo indeterminato distribuiti tra le sedi di Marsiglia in Francia, Londra in Inghilterra e Sidney in Australia. La Cpc, inoltre, durante l'estate, impiega circa 600 operai stagionali per la campagna di trasformazione del pomodoro. Ulteriore indotto lavorativo è calcolato, mediamente, in 1.500 unità;

i suddetti dipendenti a seguito del blocco delle attività non percepiscono lo stipendio da oltre due mesi;

allo scorso 30 novembre 2003, nonostante la permanenza della crisi nel settore conserviero, la Cpc spa è riuscita ha mantenuto una significativa presenza sui mercati, per il 95 per cento estero, registrando vendite per oltre 30 milioni di euro;

come riferito dalla stampa locale, all'interno dello stabilimento di Castel San Giorgio, è in giacenza, prodotto lavorato per un valore di circa 6 milioni di euro in attesa di poter essere ultimato e consegnato ai committenti esteri;

gli operai sono particolarmente preoccupati il lungo fermo della produzione ed in particolare per il timore che non possa essere volta l'annuale campagna di trasformazione del pomodoro, con l'impossibilità di mantenere gli impegni assunti con le committenze estere;

il mancato svolgimento della campagna di trasformazione del pomodoro 2004 condurrebbe l'azienda ad una crisi economica finanziaria con la conseguente perdita di posti di lavoro in un'area dal precario equilibrio socio economico e che, purtroppo, registra ancora tassi di disoccupazione tra i più alti del mezzogiorno d'Italia;

la Cpc, per l'intero Agro Nocerino Sarmese, ha avuto ed ha un ruolo di grande valenza sociale, teso a contenere, con l'impiego di operai e impiegati fissi, stagionali ed indotto, per migliaia di unità, le tensioni sociali derivanti dall'elevata disoccupazione;

dello stato di agitazione si sono interessati il consiglio comunale di Castel San Giorgio, il consiglio provinciale di Salerno e il consiglio regionale della Campania e i competenti assessorati —:

se siano a conoscenza della vicenda esposta;

se e quali provvedimenti, ciascuno per le rispettive responsabilità ritengano

urgente ed opportuno adottare al fine di tutelare le sorti dei lavoratori della Cpc di Castel San Giorgio e del futuro di un'azienda dalle grandi potenzialità produttive. (4-08563)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

MISURACA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni mesi i lavoratori co.co.co. del *call center* di Caltanissetta dipendenti dell'Atesia, società del Gruppo Telecom Italia, stanno espletando dei colloqui e visite mediche in vista del nuovo Contratto di Formazione Lavoro con la *Teleconctat* anch'essa società del gruppo Telecom;

alla selezione ed alle visite mediche non sono stati chiamati diversi lavoratori in quanto parenti di primo grado di dipendenti Telecom;

le organizzazioni sindacali denunciano che la decisione di escludere tali lavoratori è stata adottata nonostante l'incontro avutosi a Roma a livello nazionale il mese scorso con i vertici della Corporate Telecom Italia durante il quale era stata prevista l'assunzione di tutti i lavoratori co.co.co. in servizio con Atesia: in altre regioni la medesima situazione si è risolta favorevolmente per i lavoratori;

a tutti i lavoratori, ivi compresi i dipendenti esclusi per vincoli di parentela, ultimamente era stato proposto di frequentare, ed hanno frequentato, con personale impegno economico, il corso di formazione per il passaggio dal servizio 119 (Tim) al Servizio 191 (Telecom), in vista del nuovo Contratto di Lavoro;

per ben due anni i lavoratori esclusi hanno avuto rinnovati i contratti collaborazione di tre mesi in tre mesi, da parte dell'Atesia acquisendo una buona profes-